

In riferimento alle disastrose condizioni dentali da un punto di vista strettamente clinico-funzionale bisogna mettere a disposizione la protesi sociale in aderenza alle direttive contemplate dalla delibera della Regione TOSCANA.

Quanto sopra per prevenire gli inevitabili disturbi della digestione. Nel contesto del polo di accoglienza bisogna mettere a disposizione del nuovo-giunto un set provvisto di:

- dentifricio
- spazzolino da denti
- sapone
- shampoo
- disinfettante

A seconda degli obiettivi e dei metodi di intervento possiamo distinguere tre tipi di prevenzione:

1. -PRIMARIA
2. -SECONDARIA
3. -TERZIARIA

PREVENZIONE PRIMARIA.

=====

Obiettivo della prevenzione primaria è impedire l'insorgenza di nuovi casi di malattia nelle persone sane. Pertanto, un intervento di prevenzione primaria produce una diminuzione del tasso di incidenza della malattia contro cui è rivolto: la riduzione dell'incidenza è tanto maggiore quanto più efficace è l'intervento stesso.

Per ottenere la diminuzione dell'incidenza della malattia nella popolazione detenuta occorre ridurre il rischio individuale ; questo può essere ridotto a zero se si riesce a rimuovere definitivamente la causa della malattia o ad impedire che essa continui ad agire sulla popolazione.

Metodologia della prevenzione primaria :

- -potenziamento delle capacità di difesa dell'organismo.
- -rimozione di comportamenti nocivi
- -induzione di comportamenti positivi
- -interventi sull'ambiente e sulle strutture.

La prevenzione primaria mira ad evitare il contagio o, quando ciò non è possibile, ad evitare l'infezione.

Per evitare il contagio è necessario impedire che il microrganismo venga a contatto con l'ospite recettivo, agendo sulle sorgenti e sui serbatoi di microrganismi patogeni nonché sull'ambiente.

Per impedire l'infezione occorre fare in modo che il patogeno venuto a contatto con l'ospite non possa moltiplicarsi nel suo organismo, grazie al fatto che questo è stato reso non recettivo.

Le strategie per la prevenzione primaria possono essere così formulate :

1. -scoprire e rendere inattive le sorgenti di microrganismi patogeni;
2. -interrompere le catene di trasmissione ,modificando i fattori ambientali ed i comportamenti che favoriscono la persistenza e la diffusione dei microrganismi patogeni;
3. -aumentare le resistenze alle infezioni.

Ciascuna delle strategie menzionate comprende diversi tipi di interventi ,parte di competenza del Medico(ad esempio isolamento dei malati contagiosi ,vaccinazione) e parte attuabili nello ambito di programmi di risanamento ambientale e di promozione della

qualità della vita (approvvigionamento idrico, disinquinamento, risanamento edilizio).

Misure preventive di massa :

1-risanamento ambientale

2-vigilanza sugli alimenti

3-lotta contro i vettori.

Misure di prevenzione individuale :

= Educazione sanitaria

= Igiene personale.

Disinfezione e sterilizzazione. Disinfestazione.

=====

Con la disinfezione ci si prefigge di distruggere i microbi agenti di malattie infettive, per impedirne la persistenza e la diffusione nell'ambiente e l'arrivo fino a soggetti recettivi. Essa viene attuata mediante mezzi fisici o chimici opportunamente scelti a seconda del microrganismo patogeno che si vuole distruggere e del substrato in cui esso si trova (feci, espettorato, biancheria, acqua, aria, pareti e superfici di pavimenti, ecc.).

La sterilizzazione ha lo scopo di distruggere ogni forma vivente, comprese le spore, rendendo assolutamente privo di microrganismi, sia patogeni sia commensali o saprofiti, l'oggetto o l'ambiente da sterilizzare.

Mentre la disinfezione ha specifiche applicazioni come pratica di prevenzione delle malattie infettive, la sterilizzazione ha applicazioni più generali sia in medicina sia in chirurgia per evitare di introdurre microrganismi nell'intimità dei tessuti (aghi e siringhe sterili, guanti e

ferri chirurgici, ecc) sia in altri campi.

In campo chirurgico, per evitare infezioni esogene da microrganismi opportunisti, si opera in asepsi, cioè in ambiente o con materiale sterili.

Per disinfestazione si intende la lotta contro i vettori e contro gli ectoparassiti e contro tutti gli insetti.

PREVENZIONE SECONDARIA.

=====

La prevenzione secondaria ha come obiettivo la scoperta e la guarigione dei casi di malattia prima che essi si manifestino clinicamente.

Il vantaggio della diagnosi precoce in fase preclinica è che la terapia darà maggiori probabilità di guarigione definitiva.

Ogni intervento di prevenzione secondaria richiede l'esame di una massa di persone apparentemente sane per effettuare lo screening cioè la selezione di coloro che sono già ammalati pur non presentando ancora sintomi di malattia.

Lo screening può essere selettivo o di massa.

Nel primo caso la ricerca è operata fra individui apparentemente sani, ma appartenenti ad una categoria con rischio di ammalare particolarmente elevato.

Lo screening di massa riguarda, invece, l'intera popolazione detenuta esposta al rischio e va effettuato solo quando la incidenza della malattia che si vuol prevenire è elevata.

PREVENZIONE TERZIARIA.

=====

Si prefigge di impedire l'invalidità in persone già ammalate di malattie croniche e di favorire il recupero di persone portatrici di handicap e in larga misura si identifica con la riabilitazione.

Le tecniche di riabilitazione debbono essere messe in atto precocemente per scongiurare complicanze della malattia principale

durante il suo decorso e per acquisire il massimo di recupero funzionale dopo che la malattia è guarita o si è stabilizzata ,finalizzando il tutto al reinserimento familiare e sociale del detenuto. Particolare importanza ha la riabilitazione fisica e l'assistenza psicologica nei detenuti affetti da artropatie invalidanti, negli infartuati e nei paraplegici, tenuto conto anche dell'elevata prevalenza di queste malattie in carcere.



Il Prof. Giuseppe CAROLI

Direttore dell'Istituto di IGIENE dell'Università di PISA

Direttore del Corso di Perfezionamento in INFETTIOLOGIA PENITENZIARIA